

La Sicilia 29 Febbraio 2012

Condanne per sette santapaoliani.

I giudici della seconda sezione del Tribunale presieduta da Alba Sammartino, hanno emesso la sentenza relativa ad un processo "satellite" dell'operazione «Risiko», un blitz che venne eseguito nel 2004 contro il gruppo di Santapaoliani di Monte Po.

Otto le persone alla sbarra accusate, a vario titolo, di rapina, detenzione illegale di armi e spaccio di droga (armi e rapine aggravate dall'aver agito con il metodo mafioso).

Ieri il Tribunale ha condannato Giovanni Clemente a 8 anni di reclusione per due rapine (il pm aveva chiesto 20 anni), Leopoldo Condorelli a 7 anni e mezzo (richiesta 16 anni e 4 mesi), Alfio Costa a due anni e mezzo (6 anni), Pietro Privitera a 9 anni (14 la richiesta). Condannati con pene "in continuazione", rispetto a delle condanne già emesse, Luigi Ferrini (9 mesi), Salvatore Palmiro Guglielmino (un anno) e Francesco Mirabile (tre mesi). Una l'assoluzione, chiesta anche dal pm Francesco Testa, per Giuseppe Cardone Costa.

Nel collegio difensivo c'erano gli avvocati: Donatella Singarella, Lucia D'Anna, Antonino Amato, Lucia Sapienza, Giuseppe Magnano, Ignazio Maccarrone, Giuseppe Lipera, Gianluca Costantino.

Il processo «Risiko» deriva dall'omonima operazione che la squadra mobile eseguì nel luglio del 2004, in seguito all'interruzione della pax mafiosa determinata allora dal ferimento di Alfio Mirabile considerato il capo dei santapaoliani di Monte Po. In quell'occasione venne appurata una rottura tra Santapaola ed Ercolano e la volontà di "vendicare" l'agguato a Mirabile approvvigionandosi con armi pesanti tipo mitragliatori kalashnikov.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS